

La competizione

Campionato italiano, il giovane Ricciardi è medaglia di bronzo della pizza napoletana

Telesse Terme. Solo venti anni ma un grande amore per il mondo della pizza. Adriano Ricciardi è l'anima del forno di una delle più stuzzicanti pizzerie della cittadina termale. Forno che ha lasciato per qualche giorno durante la scorsa settimana per poter raggiungere Fiuggi, la cittadina laziale dove si è svolta la sedicesima edizione del Campionato italiano assoluto della pizza, organizzato dall'associazione pizzerie italiane. Una avvincente competizione che ha consacrato il pizzaiolo originario di Dragoni (centro del vicino comprensorio del Sannio

Alifano) tra i protagonisti assoluti, piazzandosi al terzo posto del premio don Antonio Starita, sezione dedicata alla pizza napoletana. La selezionata giuria ha valutato le preparazioni dei numerosissimi partecipanti tenendo conto dei parametri del gusto e del forno, giudicando le pizze non soltanto in base alla preparazione e agli ingredienti utilizzati, ma anche esaminando l'aspetto e la cottura. Da segnalare che il giovane Ricciardi, che opera presso la pizzeria «Rosso Vita» di Michelangelo Gentile, ha conseguito anche il quinto posto



nell'ambito della categoria riservata alla pizza tonda. Risultato che riempie di soddisfazione soprattutto perché ottenuto nell'ambito di una manifestazione che rappresentava anche una vetrina importante, considerato che a Fiuggi erano presenti anche diversi operatori della comunicazione generalista, nonché le telecamere del seguito canale tematico Gambero Rosso, che ha utilizzato la kermesse come location per uno specifico programma.

p.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riconoscimento Ricciardi mentre riceve il premio

Spettacolo / 1

Tutti «stregati» La lettura va a teatro

Si conclude il progetto di Piccoli Maestri e Fondazione Bellonci legato al Premio letterario. Studenti in scena al teatro De Simone

Lucia Lamarque

Ed ecco il tanto atteso momento conclusivo, quando i ragazzi, «stregati dalla lettura», metteranno in mostra il loro modo di interpretare ciò che hanno conosciuto attraverso i romanzi letti. «Stregati dalla lettura», il fortunato progetto nato dalla sinergia tra la sezione di Benevento dell'associazione Piccoli Maestri e la Fondazione Bellonci, propone oggi (teatro De Simone ore 19, ingresso libero) al pubblico beneventano la fase finale di un percorso che ha visto impegnati un folto gruppo di studenti di istituti superiori cittadini. Sul filone della fortunata stagione svoltasi a Roma, dove cinque noti scrittori tra i Piccoli Maestri hanno incontrato gli alunni delle scuole superiori per leggere cinque classici del novecento - libri vincitori del Premio Strega - «Stregati dalla lettura» è giunto a Benevento. Un percorso quasi obbligato, se solo si pensa che il capoluogo sannita ha contribuito a dare i natali al prestigioso premio letterario.

L'approccio con gli studenti è stato reso più facile non solo per la presenza ormai consolidata a Benevento degli scrittori in gara per la conquista dello Strega, che annualmente presentano nella tappa beneventana i loro lavori, ma anche per la disponibilità dei dirigenti scolastici, Norma Pedicini, Teresa Marchese e Grazia Pedicini, che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Tre gli istituti cittadini che hanno preso parte al progetto, il liceo classico «Giannone», lo scientifico «Rummo» e l'«IIS - Galilei-Vetrone», lungo un percorso che si è basato su due aspetti identificativi

del territorio sannita sotto il profilo della cultura, il Premio Strega e la grande tradizione teatrale beneventana. Il progetto, coordinato da Annalisa De Mercurio si è distinto in due fasi. Nella prima parte i giovani hanno letto «Sessanta racconti» di Dino Buzzati (vincitore del Premio Strega nel 1958) con la presenza, nei singoli incontri, di quattro Piccoli Maestri della sezione di Benevento: Fabrizio Coppola, Rita Pacilio, Isabella Pedicini e Melania Pettillo.

Nella seconda fase i giovani hanno rielaborato in forma teatrale le suggestioni letterarie dei testi, liberando il proprio modo di sentire l'animo dell'autore. In questa seconda fase il laboratorio teatrale per la realizzazione di letture sceniche è stato tenuto dalla Compagnia Teatro Eidos. La performance di questa sera vedrà in palcoscenico Alessia Barbato, Paola Boscalino, Antonio Maria Caruso, Marilena Codutti, Francesca Corbo, Giovanna Corbo, Andrea Maria Danzè, Rita De Girolamo, Francesca Della Porta, Mariagrazia Fasulo, Giovanni Ferrannini, Allegra Fiore, Marco Giliardi, Mariarosaria Iadanza, Gaia Iannace, Maria Sole Mainolfi, Antonio Marino, Matteo Marrazzo, Angela Marro, Maria Mongillo, Carlo Pagnozzi, Letizia Panarese, Mariateresa Pastore, Alberico Giuseppe Porcaro, Marika Repola, Benedetta Rondini, Noemi Rosato, Sergio Andrea Rotondi, Martina Schipani, Domenico Maria Sparaco, e Francesca Turilli. La regia dello spettacolo è di Virginio De Matteo con la collaborazione di Mimmo Soricelli. Le letture sceniche proposte dai ragazzi saranno inserite in «Lettere stregate» la sezione che Benevento Città Spettacolo riserva al Premio Strega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Teatro I ragazzi in scena con ciò che hanno conosciuto attraverso i romanzi letti

Spettacolo / 2

«TranSonanze», Guglielmi e incontro-concerto jazz

Lunedì quarto e ultimo appuntamento per «TranSonanze», Festival di scritture rock, con la partecipazione straordinaria di Federico Guglielmi. La rassegna dedicata alla comunicazione rock, inaugurata lo scorso 21 marzo con Carlo Massarini, si chiude il 30 maggio (non più il 13 giugno come annunciato in precedenza) con Guglielmi, una figura chiave nella divulgazione del rock in Italia, il cui intervento completerà il percorso avviato con Massarini.

Ideato e diretto da Donato Zoppo, «TranSonanze» è organizzato dall'Università degli Studi del Sannio insieme al Conservatorio «Nicola Sala» di Benevento e coinvolge alcuni dei più autorevoli operatori musicali italiani. Il progetto - promosso nell'ambito della attività didattiche di Diritto e Letteratura, insegnamento istituito nel 2008 presso il corso di Giurisprudenza di Unisannio, tenuto dal professore Felice Casu-



ci - rientra in un vasto ventaglio di iniziative dell'ateneo sannita per la ricerca sui linguaggi giovanili legati alla creatività e all'arte, che hanno l'intento dichiarato di attivare sperimentazioni territoriali, spazi di comunità e nuove forme di apprendimento. In questa direzione si pone il rapporto Università/Conservatorio.

All'17 workshop con gli studenti (Aula Bonazzi del Conservatorio - La partici-

zione sarà valutata al fine del riconoscimento di CFU per «altre attività» sia in favore degli studenti dell'«Unisannio» sia in favore di quelli del Conservatorio), alle 21 incontro-concerto (Teatro De Simone), presentato da Donato Zoppo e da Felice Casucci (coordinatore del progetto quale delegato del rettore dell'Università) insieme a Mario La Monaca, direttore di Radio Città Benevento. Interverrà all'evento il direttore del Conservatorio Giuseppe Ilario. L'incontro-concerto serale - a ingresso gratuito - vedrà il ritorno del contributo musicale del Nicola Sala Jazz Ensemble, composto dagli allievi del Biennio di Jazz del Conservatorio N. Sala, diretti dai maestri Aldo Bassi (tromba) e Francesco Branciamore (batteria). A seguire, un tuffo nel rock anni 80/90 con il Lemon Haze, quartetto sannita specializzato nella rivisitazione dei classici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Padre Pio, commozione e preghiere per il 129esimo compleanno

Donato Faiella

Il popolo di Padre Pio ha invaso ieri il suo paese natale in occasione del 129° anniversario della nascita del santo frate Cappuccino. Il programma predisposto da uno speciale comitato festa e dall'amministrazione comunale ha mantenuto fedele alla promessa. Nella mattinata di ieri sono giunti nella cittadina sannita molti gruppi di preghiera guidati da padre Guglielmo Alimonti. Il loro punto di incontro è stato, in primis, Piana Romana dove si trova l'albero di olmo sotto al quale il giovane Francesco Forgione, poi divenuto san Pio, ebbe i primi segni tangibili delle stimmate. Nel pomeriggio, dopo l'arrivo delle autorità, nel piazzale antistante il convento, è stata concelebrata una santa mes-

sa presieduta dal cardinale Mauro Piacenza, pentenziere maggiore presso il Tribunale della Penitenzieria Apostolica.

A salutare l'alto prelato, l'arcivescovo di Benevento Andrea Muccone ed il superiore del convento di Pietrelcina, frate Marciano Guarino. Nel corso della sua omelia il cardinale ha evidenziato le particolarità di un grande santo come Padre Pio. «San Pio è grande - ha detto l'alto prelato - non solo perché taumaturgo ma perché in lui vi è la risposta dello Spirito Santo agli uomini. Questo grande frate nel suo ministero sacerdotale e si immedesima in Dio. Padre Pio non aveva un'altra vita rispetto al suo donarsi alla sua missione. In lui viveva autenticità. Viveva istante per istante ciò che celebra-



va. Tutto il suo esistere - ha spiegato il cardinale Piacenza - è stato un continuo sacrificio alla croce di Gesù Cristo. Folle intere hanno sperimentato, grazie al nostro santo, la Misericordia e la conversione. Padre Pio ha testimoniato nella sua carne l'interessamento per chi voleva pentirsi e riconciliarsi

con Dio. In forza di questa sua totale immedesimazione il Signore ha voluto segnare la sua carne con il dono delle stimmate».

Infine il porporato ha chiuso la sua predica magnificando la modernità del messaggio del santo di Pietrelcina. «Bisogna superare la superficiale visione di

Padre Pio - ha aggiunto prima di concludere l'omelia - in Padre Pio non vi è una estraneità dal mondo, poiché lui conosceva la bellezza del mondo e la viveva nella fede di Dio». Molti i devoti che hanno seguito la funzione religiosa nella suggestiva location del piazzale dei Cappuccini che si affaccia sulle bellissime colline del Sannio. Una volta ultimata la messa è partita dal convento una grande processione con il simulacro del santo che ha attraversato le principali strade cittadine.

All'alba di stamane, per ricordare l'anniversario del battesimo di San Pio, alle ore 5, nella suggestiva chiesa di Sant'Anna, nel quartiere medievale del Castello, ci sarà una messa, officiata dal parroco frate Giuseppe D'Onofrio. La sacra funzione si svolgerà alla

stessa ora in cui, nel lontano maggio 1887, fu battezzato il piccolo Francesco Forgione (salito agli onori degli altari con il nome di San Pio). Alle ore 11, altra solenne concelebrazione eucaristica per l'amministrazione del sacramento del battesimo. Nel pomeriggio, alle ore 18.30, nella chiesa della «Sacra Famiglia», messa presieduta da fra Francesco Colacelli, ministro provinciale dei Cappuccini. In serata una fiaccolata concluderà le manifestazioni innanzi alla casa natale del Santo nel borgo antico del paese. In occasione della festività del santo, i frati e la comunità locale hanno chiesto al cardinale Piacenza di intercedere nei confronti del Papa affinché quest'ultimo si rechi per la prima volta a Pietrelcina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA